

Web, alcol shopping Storie di dipendenza

esperto, infine, risponde ad alcune domande ed illustra veri casi clinici.

Nelle schede ci sono i riferimenti per cercare i servizi di cura pubblici a cui rivolgersi. Insomma, un libro pensato come uno strumento che può rivelarsi utile.

CRISTIANA PULCINELLI



OLTRE L'ECCESSO

Alfio Lucchini
Paola Emilia
Cicerone
pp. 137, euro 18,00
FrancoAngeli

Un tempo la parola «dipendenza» si legava a parole che facevano un po' paura come «droga», o «alcol». Oggi non è più così. «Dipendenza» può essere associata anche a parole neutre come «shopping», «sport» o anche «lavoro».

Negli ultimi anni si è visto infatti che alcuni comportamenti usuali come fare compere o lavorare possono creare vere e proprie dipendenze con gravi danni di ordine psicologico, sociale e anche fisico.

Un fenomeno che si sta diffondendo velocemente: quasi 5000 persone in Italia sono in trattamento nei Servizi per le dipendenze patologiche perché hanno problemi legati alle nuove dipendenze comportamentali. Lavorano, giocano, fanno shopping in modo compulsivo e totalizzante, buttando a mare patrimoni, ma anche relazioni familiari e la loro stessa salute.

Ma come capire se un comportamento presenta degli aspetti di rischio? Dove si situa la linea di demarcazione tra un agire sano e uno patologico? Quando bisogna preoccuparsi?

Di questo parla un libro scritto a quattro mani da una giornalista, Paola Emilia Cicerone, e da uno psichiatra, Alfio Lucchini (Oltre l'eccesso, **FrancoAngeli** editore, pp. 137, euro 18,00).

Il libro prende in esame sei comportamenti tra i più diffusi: la dipendenza da internet, dallo shopping, dal sesso, dallo sport, dal lavoro, dal gioco d'azzardo. Ogni capitolo viene introdotto da un breve racconto scritto in prima persona da un «dipendente», poi viene definito il fenomeno, elencati i campanelli d'allarme, lo sviluppo della patologia, il come e quando intervenire, a chi rivolgersi. Un

